

COMITATO PAGAMENTI ITALIA

RESOCONTO RIUNIONE COMITATO PAGAMENTI ITALIA (CPI)

Il 16 ottobre 2015 si è tenuta presso la Banca d'Italia la seconda riunione plenaria del Comitato Pagamenti Italia. Sono state presentate le attività già avviate all'interno dei sottogruppi del CPI per far fronte agli impegni della seconda fase di migrazione alla SEPA, le iniziative e i progetti in corso, a livello nazionale ed europeo, di maggiore interesse per i diversi attori del sistema dei pagamenti italiano. Di seguito gli argomenti trattati.

- IL Direttore Generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale, Antonio Samaritani, ha brevemente richiamato la strategia del Governo per la crescita digitale, articolata su tre piattaforme - avvio del sistema pubblico di identità digitale (SPID), nodo pagamenti (PagoPA) e Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)- la cui integrazione porterà a benefici diffusi per il sistema Italia. I rappresentanti di AGID hanno dunque illustrato obiettivi e modalità operative dello SPID, ormai in fase di avvio, e lo stato dell'iniziativa PagoPA, per i pagamenti elettronici in favore delle pubbliche amministrazioni. I partecipanti hanno espresso generale interesse per le iniziative in corso. Sono state discusse, in particolare, le potenziali sinergie del progetto SPID con i processi in uso nel sistema bancario: le banche e gli altri prestatori di servizi di pagamento sono tra i più evoluti gestori d'identità oggi operanti nel sistema economico e potrebbero proporsi quali gestori di identità oppure adottare SPID nei processi di autenticazione della propria clientela. Nel corso del dibattito sono stati sollevati diversi aspetti che saranno oggetto di confronto e di verifica nel prosieguo dei lavori: l'integrazione dello SPID con analoghe iniziative europee, la necessità di un'adeguata campagna informativa e di comunicazione, anche sui temi della sicurezza, l'esigenza di coerenza tra i requisiti di SPID e quelli richiesti dalle regole vigenti per l'identificazione della clientela in ambito bancario.
- Con riferimento alle attività da porre in essere entro febbraio 2016 per il completamento della migrazione alla SEPA, la Banca d'Italia ha ricordato gli obblighi normativi e presentato i risultati della rilevazione sull'adozione dei formati XML nell'inoltro degli ordini di pagamento, da cui emerge che il livello di adeguamento delle imprese è ancora insoddisfacente. Nel dibattito è stata sottolineata l'esigenza di evidenziare, nella comunicazione alle imprese, che l'adozione del formato XML rappresenta un'importante occasione per rendere più efficienti le procedure aziendali (che talvolta fanno ancora leva su supporti cartacei o magnetici) e che ulteriori benefici possono derivare dall'adozione del medesimo standard anche nei flussi di rendicontazione dei pagamenti. Gli esponenti delle associazioni delle imprese hanno, inoltre, evidenziato che le piccole e medie imprese richiedono soluzioni semplici e sicure e che sarebbe auspicabile un'azione di raccordo tra le diverse associazioni di categoria per individuare misure che possano facilitare la migrazione. In previsione della riunione, è stato fatto circolare l'opuscolo informativo per le imprese, predisposto con i contributi dei partecipanti al Comitato, che potrà essere utilizzato da istituzioni e associazioni di categoria per l'avvio di campagne di sensibilizzazione volte a evidenziare i vantaggi e chiarire gli aspetti applicativi dubbi.

- In merito agli obblighi normativi che impongono dal 1 febbraio 2016 ai prestatori di servizi di non richiedere il BIC del beneficiario all'utente che dispone il pagamento, la Banca d'Italia e l'ABI hanno riferito delle iniziative avviate per assicurare modalità efficienti e affidabili di derivazione del BIC. Tali azioni prevedono il tempestivo allineamento e la coerenza delle informazioni sui codici ABI CAB e BIC contenute negli archivi aziendali e di sistema. I partecipanti hanno convenuto sull'opportunità che i prestatori di servizi di pagamento adottino servizi di aggiornamento degli archivi su base giornaliera e che le informazioni contenute nell'archivio "IBAN Plus" di Swift siano sempre coerenti con quelle dell'archivio nazionale ABI-CAB-BIC gestito dalla SIA. Banca d'Italia e ABI individueranno insieme con i gestori degli archivi le modalità tecniche idonee per dare attuazione a tali interventi. I partecipanti hanno evidenziato la necessità che anche le altre comunità bancarie europee adottino analoghe misure di sistema che assicurino la raggiungibilità transfrontaliera dei clienti delle banche estere.
- Per la migrazione alla SEPA dei cosiddetti prodotti di nicchia, anch'essa da completare entro il 1° febbraio 2016, l'ABI ha elaborato, su indicazione del CPI (cfr. comunicato stampa del 20 febbraio 2015), una soluzione che renda possibile la dismissione entro la data prevista dal Regolamento SEPA del RID finanziario e del RID a importo fisso. La soluzione presentata si basa sull'utilizzo dello schema SEPA Direct Debit Core e prevede che - al ricorrere di specifiche condizioni e in presenza di un apposito accordo fra le parti interessate - non sia applicata la disciplina che prevede il diritto di chiedere il rimborso per operazioni autorizzate entro 8 settimane dal loro addebito. Tale soluzione è coerente con il quadro normativo vigente e con quello delineato dalla direttiva sui servizi di pagamento (PSD2) di prossima pubblicazione; più precisamente, essa riguarderebbe, così come avviene oggi per i prodotti di nicchia, le operazioni di addebito collegate all'amministrazione di strumenti finanziari di cui all'art. 2, lett. i) del D.Lgs. 11/2010 e le operazioni per le quali sia stato concordato fra le parti, in fase di sottoscrizione del mandato autorizzativo, l'importo fisso addebitabile. I presenti hanno convenuto sull'opportunità per il mercato di disporre, anche in assenza di uno schema europeo ad hoc, di una soluzione che, nel rispetto degli standard SEPA, preservi il valore aggiunto degli attuali prodotti di nicchia; ciò anche al fine di consentire alla clientela di avvalersi delle stesse funzionalità e degli stessi livelli di servizio fino ad oggi offerti. L'ABI è stata pertanto invitata a definire e condividere in tempi brevi gli aspetti funzionali e operativi della procedura in modo che i prestatori di servizi di pagamento siano in grado di sviluppare i necessari adeguamenti tecnologici e contrattuali. La Banca d'Italia si farà parte attiva per assicurare il necessario coordinamento fra le parti interessate.
- La Banca d'Italia ha illustrato le iniziative in corso nell'ambito dello Euro Retail Payments Board - coordinato dalla BCE e con la partecipazione delle associazioni di categoria europee - in tema di instant payments, pagamenti mobile person to person (P2P), e-invoicing. I partecipanti hanno richiamato le numerose iniziative che, a livello nazionale ed europeo, insistono su tali tematiche: i lavori in ambito EPC, il progetto di interoperabilità nazionale dei pagamenti mobile P2P promosso dall'ABI e dal CBI, i lavori di standardizzazione in corso in tema di fattura elettronica.